Anno XXXVI. Sabato 17 Novembre 1883 N. 267

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uf. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

NUOVE ANTIPATIE

Chi le raccoglie è la pentarchia dei dissidenti di sinistra.

Sono parecchi i giornali temperati che non avevano veduto con dispiacere sorgere il connubio Zanardelli-Cairoli-Baccarini in opposizione al Depretis e alla sua politica. Ma da quando la trinità è mutata in pentarchia, da quando i *geni funesti* di Crispi e Nicotera si sono aggiunti al nucleo della opposizione, gli entusiasmi tendono maledettamente a raffreddarsi.

Tra i cambiamenti di umore di questi giornali il più notevole è quello dell'ottima *Italia* di Milano:

« No - esclama l'*Italia* - diciamolo francamente; nessuno sente simpatia schietta per i capitani di ventura che oggi conducono la loro compagnia a difendere una parte e domani a sostenerne un'altra, non per comunanza di opinioni, ma per migliori offerte o maggiori speranze.

Può il paese prendere sul serio un accordo, per citare soltanto un esempio, fra l'on. Zanardelli e l'on. Nicotera?

L'on. Zanardelli che ha spinto le teorie liberali fino a quella del reprimere e non prevenire; l'on. Nicotera che ha fatto perfino arrestare le donne per motivi privati, infischiandosi della libertà e della legge!

L'uomo che propose l'abolizione della censura ai telegrammi, può averne un comune programma con quello che cadde per la celebre *gamba* di *Wladimiro*, il più ardito abuso della libertà e proprietà telegrafica?

E l'on. Crispi come mai ha potuto dimenticare il *profondo disprezzo* che gli ispirava il governo dell'on. Cairoli, quando lo denunciava all'ira degli italiani con quelle parole di fuoco?

E l'on. Sandonato come ha potuto condividere il programma di Cairoli e Zanardelli che lo sbalzarono dal posto di sindaco di Napoli in nome della *pubblica morale?*

Noi comprendiamo perfettamente ed approviamo anzi che gli eventi politici conducono spesso all'obblio degli antichi rancori e delle vecchie offese; ma, perchè ciò avvenga, è necessario un fatto importante il quale ricongiunga uomini di idee comuni che le lotte quotidiane avevano diviso.

Il fatto importante non è avvenuto, le idee comuni non esistono; perchè adunque il dottrinismo liberale più largo e l'autoritarismo più sfrenato hanno potuto darsi la mano?

Alla fretta di riescire si è sacrificata la bontà della riescita, e si è impastato un partito che, nulla rappresentando di consistente e di coesivo, non può ispirare fiducia a coloro che guardano soltanto al bene della patria.

Le idee più disparate si sono congiunte in una sola idea comune: quella di riprendere il potere e di vendicare delle ambizioni personali offese o non soddisfatte.

Il paese serba i suoi palpiti per qualche cosa di più grande e di più generoso! »

Fin qui l'*Italia*. E a noi non rimane che ammirare più ancora della sua franchezza, la grande sua ingenuità.

O che doveva ella aspettare adesso ad avvedersi che scopo comune è quello di riprendere il potere e vendicare delle ambizioni personali offese e non soddisfatte?

O che le combinazioni dell'alchimia parlamentare dovevano giammai farle sperare che bastasse la trinità nuovissima a schiacciare Giove e tutta la falange dei monoteisti?

Santa ingenuità!

A PROPOSITO DI OPERAI

Non siamo di coloro che ogni giorno si consolano di esser nati in un secolo tanto progredito. Questo progresso ci pare un po' avareato e discutibile, e non è vero che tutto vada come nel migliore dei mondi. L'arte, per esempio, ci pare molto decaduta, perchè non promette di dare ai secoli venturi da ammirare i capolavori che i secoli men progrediti tramandarono al nostro. Però vi è un progresso che non neghiamo; progresso indefinito che non si sa quando si potrà fermare; ed è nell'arte di vituperare il prossimo. Se l'ingiuria non è più arguta di una volta, è in compenso più aperta, più onesta, si potrebbe dire, e si diffonde con una facilità prima sconosciuta, per mezzo dei giornali.

Non v'è uomo che valga qualche cosa, che non sia stato vituperato. Non v'è istituzione, la quale abbia reso grandi servigii alla patria, che non sia stata presentata come una vergogna, come una cosa immonda, che deve assolutamente essere spazzata via. Non c'è classe sociale, cui non sia stata addossata la responsabilità delle colpe commesse dagli individui che ne facevano parte, e non abbia subito i vituperi che quegli individui avevano meritato. Tuttavia v'è una classe, una sola, della quale si parla sempre col più grande rispetto, adulata da coloro che ne ambiscono il favore, rispettata da quelli che non vogliono adularla, temuta da quelli che non isperano di attirarla, la sola che non sia stata tocca dalla pena comune dell'insulto, ed è la classe degli operai.

Si parla ad essa da tutti col cappello in mano, e chi arrischia un consiglio, lo porge con quel riserbo con cui si parlava una volta dagli onesti consiglieri al Re che erano sempre adulati e ingannati.

Agli operai si dice che essi hanno diritto di governare, perchè sono il numero, purchè però abbiano un'opinione sola, quella di gettar abbasso tutto ciò che sta in piedi per mettere in luogo degli uomini che devono cadere, quelli che vogliono sostituirli. Gli operai hanno diritto di governare, purchè siano di un'opinione sola. Se pretendono ragionare e pensare colla testa loro, sono cacciati dal gremio, perdono il diritto alla lode perpetua, sono derisi, insultati e trattati come altrettanti borghesi. Ma purchè sieno della opinione che vuol tutto sovvertire, purchè sieno l'eco di coloro che li adulano dalla mattina a sera, fanno parte della classe immune da censura, ed hanno una specie di prescienza che li libera dal fastidio d'imparare. Da loro deve venire la luce che illumini gli uomini di Stato, da loro i criterii di ciò che meglio può servire a far la patria grande e felice. Gli operai sanno tutto e devono esser tutto. Abbasso l'aristocrazia della spada, dell'oro, della penna, hanno gridato in uno dei Comizii di domenica!

Si tende a costituire un'aristocrazia nuova. Noi vedemmo l'altro giorno, che gli operai si scusarono di aver ricevuto Leon Say *benchè* borghese, perchè rappresentava la Repubblica francese. Qualche volta si deroga. Nelle sale aristocratiche ricevevano una volta anche i plebei purchè fossero stranieri; nelle riunioni operaie riceveranno ora, senza fischi, anche un borghese, purchè sia repubblicano...... d'un altro paese. La sciocchezza umana si va ripetendo con una monotonia sconsolante, e sotto questo punto di vista non v'è progresso, ma spostamento.

Avevano detto che si doveva abolire il criterio del censo per sostituirvi il criterio della capacità. A sentirli pareva che dovesse essere instaurato il regno dell'intelligenza. Ma poi si contentarono che la capacità fosse provata dal saper leggere e scrivere, in un modo o nell'altro, quattro parole magari dopo una settimana di preparazione. La capacità da questo fatto è luminosamente provata, e gli elettori sanno certo ciò che vogliono, è nessuno può indurli in errore! Nel Belgio sono stati abbastanza irriverenti per chiedere agli elettori un esame, ma da noi questa sarebbe una enorme sconvenienza. Potranno fare un esame ai dottori perchè i diplomi accademici non provono nulla, ma mettere alla prova la capacità degli operai sarebbe uno scandalo, una vergogna!

Agli operai vanno dicendo tutti i giorni che sono una specie di sacro deposito delle più grandi virtù intellettuali e morali. Per questo li spingono ad impadronirsi dei Comuni e protestano inorriditi al pensiero della tutela dei Comuni quando i Comuni fossero in mano degli operai. La tutela è buona per i borghesi! Il Comune deve essere libero, un atomo disgregato nello Stato, il quale non ci ha nulla da fare. Un giornale milanese osservava a proposito delle orribili condizioni d'un Comune della Sardegna testè rivelate, che molti Comuni somigliano a quello, e che l'invio d'un commissario Regio riesce talora una provvidenza. In avvenire su questa provvidenza nessuno potrebbe più contare. I tirannelli dei piccoli Comuni potrebbero opprimere in pace, e i borghesi ribelli avrebbero da fare coi loro nuovi padroni.

Così si cerca di ubbriacare gli operai colle lodi, facendo loro credere, che tutto quello che è in mano altrui, poteri e sostanze, è una usurpazione consumata a danno di essi, e che devono rivendicar tutto. Si vuole far loro credere che tutto intorno a loro sia infetto, ed essi soli la parte sana. Tutto ciò col pretesto del numero, che è una menzogna, perchè serbano queste adulazioni agli operai della città e non parlano mai dei poveri contadini. Tutte queste adulazioni imprudenti inaspriscono coloro che ne sono oggetto, perchè nel fatto si sentono più infelici di una volta, giacchè han più bisogni, e usciti dai Comizii sono alle prove colle difficoltà della vita, e devono piegare il capo alle necessità e subire le leggi dei borghesi odiati. Suscitando la lotta tra il capitale e il lavoro, ne soffrono tutti e due, ma il lavoro ne soffre di più, e gli operai che non hanno che le loro braccia, pensano amaramente che sono sovrani, ma che sono talora nemmeno tanto fortunati da trovar da lavorare tutti i giorni per guadagnare un salario che basti a sfamarli. Tante adulazioni e tante miserie insieme unite, guasterebbero i cuori meglio fatti. Se il nostro sovrano assoluto dovesse essere pur questo che ubbriacano di lodi nei Comizii, bisogna confessare che fanno di tutto per prepararci un sovrano tale da rendere veramente compassionevole la sorte dei sudditi dell'avvenire.

Altro che il diritto di voto!

Leggiamo nella *Patria* del Friuli:

Quasi 400 contadini partirono ieri dalla città nostra per Genova, donde salperanno pel Nuovo Mondo. Famiglie intiere, compresi i fanciullini e bambini poppanti! La maggior parte sono dei seguenti paesi: Martignacco, Faugnaco, Pagnacco, Moruzzo, Cesereto, Torreano San Daniele, Palmanuova, S. Maria la Longa, Clauiano, Privano, Mereto di Tomba, Bressa di Codroipo, Dignano, Pavia di Udine, Villalta, Lovaria, Trivignano, Rosazzis, San Giovanni di Manzano, Nespolede, e Percotto — del territorio italiano: Strassoldo, Ajello, Visco, Viscone, Romans, Aiuisco ed altri del territorio soggetto all'Austria Ungheria.

È doloroso notare che facevano parte degli emigranti ventidue bambini al disotto di un anno, dieci di un anno circa, dodici di due anni, quattordici di tre anni, dodici di quattro anni.... Non abbiamo rilevato quelli di cinque a sei anni. Quelle tenere esistenze, esporle alle peripezie di un così lungo viaggio ed alle incertezze del nuovo soggiorno!!

L'ON. SELLA

In seno alla Giunta per le elezioni fu l'on. Sella che propose di prorogare le sedute fino al 27 corrente allo scopo di non urtare con Crispi il quale aveva scritto che durante le vacanze la Giunta non si poteva riunire.

— Il *Capitan Fracassa* dice che Sella in occasione della discussione sui progetti ferroviarii riaffermerà l'antico ideale della destra dell'esercizio governativo delle ferrovie e darà battaglia su questo argomento contro il ministero che vuole l'esercizio privato.

Dimostrazione inglese contro gli Antisemiti

In occasione del quarto centenario di Lutero, anche a Londra doveva aver luogo una solenne commemorazione in una sala della Mansion House (Palazzo di Città), quando il lord-mayor, l'on. Fowler deputato, venne a sapere che tra gli oratori avrebbe presa la parola il pastore Stocker, cappellano della Corte di Berlino e *promotore dell'Antisemitismo* in Germania, che ha già costato tanto sangue e tante rovine.

A questa notizia l'on. Fowler non ha esitato e, presa la più acuta delle sue penne metalliche, ha scritto in questi termini ai promotori della solennità:

« Quando vi ho data la facoltà di « tenere un *meeting* nella Mansion « House, credevo che si trattasse unica« mente di celebrare il centenario di « Lutero, e che la riunione fosse pa« trocinata da un Comitato di cui è « presidente lord Shaftesbury. Vengo « ora a scoprire che l'oratore princi« pale designato per prendere la pa« rola è *un certo sig. Stoecker*, capo

« del Comitato Antisemitico di Berlino, al quale s' imputa dagli israeliti d' avere eccitati contro essi vivi « rancori in Alemagna. In queste condizioni *vi prego di tenere la vostra riunione altrove, essendo il signor Stoecker un individuo che nessun lord-mayor amerebbe sentire e pe- rorare nella Mansion House.*

« Gl'israeliti son numerosi nella City « e molti di essi figurano tra i più onorati nostri concittadini. E' quasi superfluo di menzionare il venerando « filantropo (Moses Montefiore) a cui « in questo momento la Società tutta, « ebrei e cristiani, rende omaggio. Un « lord-Mayor non può fare offesa ai « sentimenti di simili cittadini, accordando un favore a un personaggio « che li denunzia all' odio publico; e « avendo io stesso, così nella City come nel Parlamento, riprovate energicamente le persecuzioni di cui gli « ebrei sono vittime, non sono uomo « da dare il tristo esempio. »

Questa lettera energica e generosa ha fatto in Inghilterra molta impressione e si ritiene che il signor Stoecker, dopo una simile riprovazione, sarà costretto di presentare le sue dimissioni da cappellano della Corte Imperiale germanica.

La smania di promuovere anche in Inghilterra la sua crociata antisemitica, lo ha perduto. Chi troppo tira, la corda si strappa. La dura lezione frutterà anche in Germania. (*Vedi telegrammi d'oggi*).

UNA TRAGEDIA

Telegrafano da Roma all' *Italia*:

Antonio Stivanin ex brigadiere di questura degradato in seguito ad una mancanza commessa in servizio, stava nella caserma delle guardie di Piazza Lucina aspettando di passare alla compagnia di disciplina.

Iernotte il piantone di guardia nella caserma sente del fracasso nella camera del maresciallo, che era uscito per ragioni di servizio.

Il piantone vi si reca pian piano, tende l' orecchio, e udito che il rumore proveniva da qualche cosa di anormale spalanca improvvisamente la porta e vede l' ex-brigadiere Stivanin che stava forzando la scrivania del maresciallo dove erano rinchiusi dei denari.

Il piantone lo abbranca. Stivanin, sopraffatto, confuso chiede pietà e misericordia.

Il piantone gli risponde che deve compiere il suo dovere salvando l' onore del corpo da lui compromesso.

Stivanin allora si scaglia contro di lui perchè gli lasci libero il passo per fuggire.

Nasce una lotta disperata.

Stivanin riesce a svincolarsi ed a fuggire.

Corre nella sua stanza; il piantone lo insegue.

Stivanin, appena giunto nella stanza, prende un revolver e si spara un colpo alla testa.

Cade fulminato all' istante.

Il piantone giunge appena in tempo per vederlo cader morto!

IN ITALIA

ROMA 15 — Il ministro dell' interno ha telegrafato ai prefetti della città di dove passerà il Principe Imperiale di Germania affinchè siano resi al Principe gli onori dovuti.

Il Re non si recherà a Genova per salutare S. A. I., ma si farà probabilmente rappresentare dal Duca d' Aosta.

Andrà alla frontiera un aiutante di campo del Re per accompagnare il Principe sino a Genova.

Non è certo ancora se il Principe si recherà a Monza per conferire col Re.

Nella settimana saranno spediti alla firma del Re i decreti per la nomina dei procuratori generali di Torino, Genova e Roma.

Il ministro Genala farà ritorno a Roma il 22 corrente.

— La *Rassegna* di questa sera consiglia l' on. Baccelli a ritirarsi dal ministero, per non creare imbarazzi all' on. Depretis.

— Con recenti decreti, il signor Donato, segretario d' intendenza, venne collocato a riposo: Cantoni, vice-segretario, promosso, a segretario; Bertolino, direttore delle saline nominato ispettore superiore delle gabella; Fattori, magazziniere di sali e tabacchi, collocato a riposo.

— L' invito per il banchetto dei *dissidenti* al Grand Hôtel di Napoli è firmato dai deputati San Donato, Della Rocca, Di Gaeta, Angeloni e Trinchera.

L' invito è così concepito: « Dopo l' accordo degli uomini autorevoli del partito, allo scopo di vedere riordinata la Sinistra Costituzionale in modo corrispondente alle antiche storiche tradizioni, ai desideri del paese e all' incolumità delle istituzioni, pregano d' intervenire al banchetto, affinchè colla concordia negli intenti della Sinistra Parlamentare, si inizino i lavori.»

— Il papa ha presieduto la congregazione dei cardinali dell' ordine dei vescovi, adunatasi per trattar la questione concernente il cardinale di Hohenlohe.

Venne deciso alla unanimità, di inviare a questo cardinale un monito, rilevando gli ultimi atti da lui compiuti a Monaco, significandogli che le sue dimissioni non furono accettate, e invitandolo a ritornare quanto prima in Roma, essendo inaudito il fatto che un cardinale dell' ordine dei vescovi, abbandoni il suo posto rendendosi dimissionario.

— Lunedì il nuovo ministro della marina onor. Del Santo prenderà possesso del suo Ministero e si nominerà senatore.

Il vice-ammiraglio Martin Franklin è stato posto in disponibilità.

— La *Rassegna*, parlando della Maggioranza, dice che, se nel Ministero non vi fosse l' onor. Baccelli, se fra il Ministero e la Maggioranza non si frapponesse questo intoppo, si andrebbe a gonfie vele; ciò è evidente a tutti: finchè Baccelli è nel Ministero, sarà impossibile che la Maggioranza voti con slancio, appoggi con prontezza. Il dirlo con tutta franchezza è l'adempimento d' un dovere verso noi e verso il Ministero, del quale desideriamo essere amici con pienezza d' espansione e con tranquillità di coscienza.

FIRENZE 16 — Per la fine del mese corrente venne deciso lo scuoprimento della facciata del Duomo, opera del compianto chiarissimo architetto Emilio De Fabris.

Il principe Corsini, sindaco di Firenze, si recherà a Torino ad invitare alla memorabile solennità il principe Eugenio di Carignano, patrono dell' opera stessa, e quindi andrà a Monza ad invitare Umberto e Margherita.

La città sta preparando una inaugurazione dello stupendo monumento, degna del grande avvenimento, che dal lato artistico può dirsi mondiale.

I lavori hanno durato circa dieci anni, e la facciata è riuscita tale da potere con onore reggere il confronto col rimanente dell' insigne edificio.

PALERMO — Ier l'altro ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il prof. Ragusa Moleti, direttore del *Tempo* e il sig. Giuseppe Tristano direttore del *Precursore*.

Dopo undici assalti, durante i quali il sig. Tristano ricevette due colpi piatti, i medici interruppero il duello per un eccesso di cardio palico sopravenuto allo stesso signor. Tristano.

Gli avversari si lasciarono perfettamente riconciliati.

GENOVA 15 — Il Ministero ha telegrafato alla Prefettura di diffidare i macchinisti che, perdurando lo sciopero, esso, in vista del supremo interesse nazionale, manderà domani degli equipaggi militari ai piroscafi addetti ai viaggi transatlantici.

— Ieri i comandanti della *Prince Albert* e *Sophie*, accompagnati dal console di Germania, si sono recati a far visita al Prefetto. Oggi questi si recherà a render visita a bordo delle navi tedesche. Il principe arriverà sabato, accompagnato dal generale Blumenthal, dal maresciallo di corte, conte Noman, dagli aiutanti di campo Mischke Sommerfed e Nyvembeim. Prenderà alloggio all' *Hôtel Isotta*. Oggi debbono giungere nel nostro porto le corazzate *Sunancia* e *Saragossa*, che scorteranno il principe a Barcellona.

Il duca d' Aosta coi figli, il re di Wurtemberg che ora è a S. Remo, verranno ad ossequiarlo fermandosi nella nostra città più di mezza giornata.

Sembra che si stia combinando fra il Prefetto e la Giunta municipale di preparare al principe tedesco un' accoglienza festosa, se non del tutto degna del suo grado.

Due assessori municipali si recherebbero a riceverlo alla stazione colle vetture di gala colle quali lo condurrebbero all' albergo in via Roma.

Le strade percorse dalle vetture municipali sarebbero illuminate a giuochi di gas, e imbandierate con gli stendardi italiani e prussiani.

La mattina seguente S. A. I. farebbe una visita alla città nelle vetture del municipio, accompagnata dall' assessore anziano e da altre autorità e notabilità cittadine.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 15:

Oggi, ricorrendo l' onomastico dell' ex-imperatrice Eugenia le furono spediti da Parigi numerosissimi mazzi di fiori, alcuni dei quali con indirizzi significantissimi.

SERBIA — I telegrammi confusi e contradditori da Belgrado fanno credere che la situazione nella Serbia meridionale sia gravissima. La perdita confessata di 4 cannoni, la ritirata delle truppe da Aleksinaz e la formazione colà di un governo provvisorio implicherebbero la sconfitta del generale Nikolic.

Il governo austriaco non rifuggirebbe da un intervento nel caso che la dinastia Obrenovic fosse in pericolo: questo avvenimento condurrebbe inevitabilmente alla guerra colla Russia.

MADAGASCAR — Telegrafano da Parigi:

L' ammiraglio Boursaint bombarda da tre giorni i porti delle coste orientali del Madagascar, rioccupati e fortificati dagli howa.

A Tanariva sarebbe scoppiata una rivolta: il primo ministro e marito della nuova regina sarebbe rimasto ucciso, come pure gli ambasciatori reduci dall'Europa. Il partito della guerra avrebbe il sopravvento: ogni trattativa è abortita.

MESSICO — Avendo il governo di Messico respinta la proposta dei suoi creditori inglesi per la regolazione del prestito messicano, è probabile la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

STATI UNITI. — Un enorme incendio distrusse la parte più grande della città di Scenandoah in Pensilvania.

250 famiglie sono senza tetto.

Il danno è calcolato un milione di dollari.

SVIZZERA. — A Riesbach ebbe luogo un' esplosione nel gasometro che costò la vita al direttore e ferì quattro persone che si trovano in pericolo di vita.

AUS. UNG. — Telegrafano da Agram che la Sava in seguito alle continue pioggie straripò.

I paesi circostanti sono inondati: il danno è enorme.

Non si deplora nessuna vittima.

RUSSIA. — La signora Woskresensky, sorella di un nihilista ed amica di Ossinsky ex-capo dei nihilisti della Russia meridionale, è stata arrestata a Kharkoff come direttrice di una stamperia clandestina.

Trasportata a Pietroburgo si è appiccata in carcere mediante una tovaglia.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 24 Ottobre

Determina di fare nuova procura presso il Ministero del Tesoro perchè venga con sollecitudine disposto per l' affitto a questa Provincia dei molini demaniali al Finale-Emilia.

Trasmette al collega Deputato signor comm. Mangilli il mandato di procura per stipulare a nome della Provincia il mutuo convenuto con la Cassa di risparmio di Milano.

Assicura l' Intendenza di Finanza che al più tardi entro il 15 del veniente Novembre sarà soddisfatto il saldo della quota d' anticipo per l' anno 1882 per la costruzione della ferrovia Ferrara-Argenta, chiedendo schiarimenti su l' ammontare della quota domandata per il corrente anno.

Eguale assicurazione fa alla stessa Intendenza pel pagamento di quanto è dovuto dalla Provincia per contributo del corr. anno nelle spese delle opere idrauliche di 2.ª categoria.

Accorda al signor Leati l' anticipo di parte del sussidio che gli è stato accordato dal Consiglio provinciale per proseguire gli studi.

In conformità del relativo regolamento restituisce ad un alunno dell' Istituto tecnico la tassa da esso pagata per l' iscrizione agli esami di licenza non essendosi poi presentato a sostenerli.

Acconsente al fornitore del casermaggio l' anticipo chiesto sopra quanto gli sarà dovuto per il trimestre in corso.

Accorda al sig. Soldati la chiesta proroga per la fornitura della ghiaia alle condizioni proposte dell' Ufficio tecnico.

Ritorna al sig. Prefetto di Venezia il progetto di navigazione a vapore nel Volano del signor Zafferini significandogli che allo stato delle cose non può per ora prenderlo in considerazione.

Declina di assumere alcun carico nè alcuna ingerenza riguardo all' otturamento di maceratoi esistenti nella restara del Tassone lungo il Poatello, proposto dalla Congregazione consorziale del IV circondario.

Autorizza l' Ingegner primario ad accordare al custode Zaina il chiesto permesso d' assenza di 15 giorni per motivi di salute, sostituendolo nel modo da esso proposto.

Ordina la emissione di vari mandati per l' ammontare di L. 10,153. 08.

Approva l' assegno di pensione accordato dal Consiglio comunale di Portomaggiore il Messo comunale Baldini Luigi.

Autorizza l'Amministrazione dell'Arcispedale di S. Anna a devenire con il sig. Carlo Pavanelli all' affrancazione parziale di un censo e ciò anche in via di transazione.

Approva il sussidio di L. 10 mensili accordato dal Consiglio comunale di Portomaggiore ad un ex cantoniere con che non abbia carattere vitalizio ma soltanto annuale.

Nulla ha da eccepire alla istituzione di due posti d' impiegati stabili delle Delegazioni di Voghiera e Masi Torello deliberato dal Consiglio comunale di Portomaggiore.

Acconsente alla Congregazione di Carità di Cento di esigere dallo Stato la somma che deve avere per espropriazione di terreno a quell' Ospedale civile, e di erogarlo nel modo da Essa Congregazione proposta.

Approva le deliberazioni prese dalla Direzione degli asili infantili di carità in Ferrara in favore dei legatari dell' eredità Bosi.

Sanziona la istituzione della condotta ostetrica in Formignana deliberata dal Consiglio comunale di Copparo.

Autorizza il Comune di Migliaro ad elevare sino a L. 60 il massimo della tassa di famiglia.

Conviene che il prescritto investimento in rendita dello stato del capitale che l'Ospitale di Sant'Anna deve riscuotere dal sig. Fiori sia eseguito subito dopo cancellata l'ipoteca a carico Fiori.

Delibera che i ricorsi presentati contro una deliberazione del Consiglio comunale di Migliaro, siano comunicati ad Esso Consiglio per le sue risoluzioni.

CRONACA

Ultimo giorno! — Ricordiamo che domani ALLE 2 POM. ha luogo a Roma l'estrazione della grande tombola telegrafica a favore dei danneggiati del terremoto d'Ischia.

La tombola sarà divisa in tre premj:

Prima tombola Lire VENTIMILA.
Seconda tombola Lire DIECIMILA.
Terza tombola Lire CINQUEMILA.

A termini degli articoli 3 e 4 del Regolamento i numeri estratti vengono **immediatamente comunicati e pubblicati** in tutte le città ove ha sede il Tribunale Civile e Correzionale; e anche a Ferrara il Comitato di soccorso di ciò incaricato farà proclamare i numeri estratti, dalla terrazza Municipale o dal sottoposto palco espressamente eretto.

Chi adunque vuol giuocare non ha tempo da perdere, e domani all'ora dell'estrazione si trovi in piazza. C'è il caso di andare a pranzo colla bellezza di 20000 lire in tasca.

Chi non si lascerà tentare?

Gli incendi di fenili da noi portati negli ultimi due numeri avvennero il primo in uno stabile di proprietà degli Eredi Braghini-Nagliati in Fossanova e non in Aguscello; il secondo in una fabbrica dei fratelli Nagliati — e non degli eredi Braghini Nagliati — nel comune di Copparo. Si trattava in ambedue i casi di fenili per doppio versuro.

Nell'incendio di Fossanova rimase abbruciata una vacca ed un'altra riportò gravi scottature.

In quello dei signori fratelli Nagliati su oltre 30 capi di bestiame appena una decina poterono essere salvati.

Chiamata sotto le armi. — Il ministero della guerra ha determinato che gli uomini di prima categoria della classe 1863, nonchè quelli di prima categoria della classe 1862 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, siano chiamati sotto le armi nei giorni 4, 8 e 10 del prossimo mese di dicembre.

Notizie artistiche. — Leggiamo con piacere nel *Secolo*:

L'Egregio maestro Gian-Battista Bergamini, l'autore dell'opera *Ugo e Parisina*, rappresentata con lieto successo a Ferrara, sta ora lavorando attorno un secondo melodramma dal titolo *Nantilde* libretto di Vincenzo Valle.

In questura. — Un arresto per contravvenzione all'ammonizione.

Teatre Tosi Borghi. — Questa sera alle **otto**, 1ª rappresentazione dell'opera *Le Precauzioni* opera giocosa e vero capolavoro del povero Maestro Petrella.

Ecco come sono distribuite le parti:

Muzio	Sig. L. Cucotti
Bietola	« E. Masini
Oreste	« G. Pini
Pilade	« A. Pini-Corsi
Cola	« P. Prette
Albina	Sig.ª T. Fiorio.
Romilla	« R. Giustetti
Mimosa	« C. Nistri
Zanni	Sig. P. Fabbri
Pasqualino . .	« E. Valesani

I valori pubblici italiani. — Da una statistica che abbiamo avuto sott'occhio è dimostrato che non la sola Rendita dello Stato, ma tutti i valori Italiani ed in ispecie le Obbligazioni delle Provincie e dei Comuni fruiscono da qualche anno di un progressivo aumento di valore.

Bisogna quindi approfittare delle occasioni, ormai non frequenti, in cui se ne fa un'emissione.

Una di queste occasioni — e certo delle migliori — è offerta dalla attuale emissione delle Obbligazioni della città di Spezia.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 45 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO. — Lettere di viaggio, *Costantina Giglioli-Casella* — La camicia introvabile, *Jack la Bolina* — Storia d'un ago e d'uno spillo, *Iginia Agnolucci* — I giuochi a palla, *C. Carli* — La perla ripescata — La neve olandese, *Carlo Anfosso* — L'orologio, *Luigi De Marchi*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2°, 5 c
Alt. med. mm. 765,18	» mass.ª 10°, 0 c
Al liv. del mare 767,28	» media 6°, 2 c
Umidità media: 89°, 1	
	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta mm. 0. 26.

17 Novem. — Temp. minima 4° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Novem. ore 11 min. 48 sec. 24.
18 » » 11 » 48 » 36.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Per la verità e per la Democrazia

Ferrara, 16 Novembre 1883.

Il sig. Giovanni Bacci, direttore della *Rivista*, ha pubblicato nel suo giornale quattro colonne della sua prosa per tentare la confutazione del nostro Comunicato, venuto in luce nella *Gazzetta Ferrarese* del 12 corrente.

Non è bene distinta la sua personalità dalla procura irresponsabile che parrebbe fosse stata conferita, dacchè egli abbia sottoscritto in nome del Comitato Organizzatore del meeting..., ma questa specie d'irregolarità di forma non infirma l'intrinseco valore del suo lungo scritto.

Quando per distruggere una esposizione chiara e categorica di fatti si sente il bisogno di scrivere quattro colonne di stampato, bisogna proprio essere convinti *a priori* che la causa, che si è impresa a difendere, sia disperata.

Il sig. Bacci non ricorda nulla di Shakspeare e butta in un canto il sapiente proverbio latino...

Però, se il direttore della *Rivista* è alquanto negligente in materia di proverbi è assai ben agguerrito in rettorica. Il suo arsenale *rigurgita* di frasi fatte che è un piacere a vederlo.

Ma entriamo in argomento.

Il comunicato-protesta era firmato da due persone: Tomaso Nagliati e Enrico Paltrinieri. Il primo, e la *Rivista* lo sa, non ha mestieri di essere rimorchiato da chicchessia: ha abbastanza intelletto e sconfinata indipendenza individuale per sapere misurare i propri passi — tant'è vero cotesto, che il sig. Bacci è *meravigliato* e *addolorato* del franco linguaggio della protesta da lui sottoscritta. L'ostentato dispregio, poi, in confronto del Paltrinieri è una compensazione delle lagrime sparse alla vista della firma di Nagliati.

Rimane il *complice*: Sottero Ceccoli: ma questo non ha d'uopo di apologisti: egli è troppo onesto per non servire che alla giustizia e alla verità, e troppo democratico d'antica data per formalizzarsi del mal celato dispetto della *Rivista*.

Diamo, ora, al Cesare... della democrazia quello che deve avere.

Il sig. Bacci, narrando i precedenti e i concomitanti del meeting per l'allargamento del suffragio amministrativo, si ferma a un *possibilmente*, che nell'adunanza 22 Ottobre sarebbe stato approvato nell'ordine del giorno votato seduta stante.

Ma come sia stato sfrattato quell'avverbio, i fatti lo hanno luminosamente dimostrato.

Invano, quindi, il direttore della *Rivista* si affatica a comentare quel motto — imperocchè la *necessità* di tenere il Comizio l'11 era ineluttabile dopo le deliberazioni solenni del Congresso di Bologna. Gli altri arzigogoli non meritano neppure l'onore di essere rilevati, tanto sono insostenibili.

Dopo l'adunanza del 22 Ottobre, si tennero parecchie riunioni, che approdarono a null'altro che a far perdere le giornate inutilmente. Era stabilito nella mente del sig. Sani che il Comizio dovesse aver luogo il 18, e basta. — Tutto è valso a deludere coloro che pretendevano che fossero rispettate le deliberazioni del Congresso di Bologna — vale a dire rispettati i doveri statutari del partito.

All'ultima riunione del 30 Ottobre, fu finalmente dichiarato che la presenza del sig. Sani *era incerta* — e il sig. Bacci, votando per proprio conto a favore della data dell'11, votava quindi per il 18 per procura dei signori Sani e Mantovani.

L'aritmetica, non è un'opinione — siamo d'accordo, egregio contradditore!

A provare, oltracciò, la mistificazione dei sigg. Sani e consorti, basta citare questo fatto genuino.

L'on. deputato incontra, il 4 corrente, (stringe il periglio, il tempo vola !), il Guitti assieme al Corona a Bologna e discorre seco loro del meeting. Guitti insiste nel divisamento ch'abbia luogo l'11, e Sani gli risponde bonariamente: « *fate voi altri ch'io sono sempre pronto.* » Quand'ecco, che il Guitti, apprende dall'avv. Venturini, incontrato più tardi, come il sig. Sani abbia invitato esso signor avvocato per il giorno 18!!

San Martino trionfava!

Indi le proteste e le dimissioni, che valsero ad accentuare il malcontento in seno al partito democratico ferrarese.

Il signor Corona, presidente del Circolo democratico di Codigoro, protesta energicamente contro l'abuso della sua firma nel manifesto per il 18 — egli che lo voleva l'11 in ossequio ai patti sociali.

Poi, Nagliati, Guitti, Frassoldati insorgono contro gli arbitrj e gl'intrighi della consorteria, checchè *dica* e *speri* il signor Giovanni Bacci nel suo scritto d'ieri.

Questa la verità *moralmente* documentata.

La festa di San Martino doveva farsi invece del meeting; ecco il tutto spiegato a chiare note.

Il sig. Paolo Govoni, facendo il precursore del signor Bacci, ha stampato nella *Gazzetta ferrarese* un annunzio politico per richiamare l'attenzione del colto pubblico e della valorosa guarnigione sulle sue imprese guerresche.

Ma nessuno ha osato mai, nè oserebbe adesso muover eccezioni su quello ch'ei possa aver fatto per il suo paese.

Gli diciamo però, che tutti non possono servire la patria in una sola guisa. Ognun sa che cosa bolle nella propria pentola.

La *Rivista*, furbissima, non ha voluto pubblicare nè riprodurre il suo articolo-*réclame*, sapendole troppo acre la sua professione di fede monarchico-democratica.

Se però la *Rivista* non ha riprodotto l'avviso del signor Paolino, ha fatto buona accoglienza a un « *comunicato* » di due individui, che non abbiamo l'onore di conoscere, e i quali dichiarano di non essere servi o cortigiani del sig. Sani, sebbene siano intervenuti al banchetto di S. Martino.

Non sappiamo con chi eglino l'abbiano: noi, certo, non li accusammo mai di alcun peccato.

Hanno sbagliato uscio.

TOMMASO NAGLIATI
ENRICO PALTRINIERI.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del 1° Circondario
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Sono chiamati in generale Assemblea tutti i possidenti del I° Circondario pel giorno di Lunedì 19 andante, ed occorrendo una seconda convocazione per difetto di numero legale alla prima, del 26 successivo, nella Residenza Consorziale alle ore 12 meridiane, allo scopo di discutere ed approvare definitivamente il progetto del nuovo Statuto organico e disciplinare del Circondario stesso.

Nell'adunanza di secondo invito le deliberazioni saranno valide ed efficaci qualunque possa essere il numero dei presenti.

Si ammetteranno al Convocato i soli possidenti inscritti nei campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei minori e pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai tutori e dai Mandatari, muniti di legale mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell'apposita sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

All'una pom. del giorno in cui seguirà il Convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il presidente provvisorio dell'Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'Ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 7 Novembre 1883.

IL PRESIDENTE
AVENTI conte POMPEO

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 16 Un giovine anarchico penetrato oggi al ministero dell'istruzione pubblica armato di revolver dichiarò voler uccidere Ferry.

Immediatamente arrestato disse essere mandato, dal comitato di Lilla.

Roma 16. — *Londra* 15. — Vi fu gran tumulto al Memorialhare doveva trattare del socialismo cristiano.

I socialisti invasero la sala ed accolsero Stocker con grida di viva la

prossima rivoluzione. Stocker e i suoi partigiani dovettero ritirarsi.

Londra 16. — Il *Times* e il *Daily News* annunziano l'accordo tra Lesseps e gl' inglesi.

Buenos Ayres 15. — Il commissario di Polizia, Perez, colpevole di maltrattamenti agl' italiani Rincon e De Gabotto nella provincia di Sautafe, a richiesta della legazione italiana è stato sospeso dall'ufficio e sottoposto a un procedimento penale.

Il governo esamina le ulteriori domande di riparazione presentate dal ministro italiano.

Atene 15 — Camera — Kalligas candidato ministeriale, fu eletto presidente con voti 110 contro 87.

Ieri tirò il terremoto a Patrasso. Nessun danno.

Genova 16. — Un aiutante di campo del Re si recherà alla frontiera Svizzera incontro al principe di Germania e lo accompagnerà a Genova. Il Principe partirà da Genova lunedì mattina.

Alessandria 16. — Ieri due decessi per cholera.

Torino 16. — Il Sindaco annunziò al Consiglio la deliberazione della Giunta di astenersi dal ricevimento dell' arcivescovo affinchè l' atto di cortesia non potesse interpretarsi in senso antipatriottico.

Lesse pure una lettera dell' arcivescovo in data posteriore alla deliberazione, dichiarante di rinunziare a qualsiasi ricevimento ufficiale - pubblico.

(Stabilimento Tipografico Bresciani